Anno XXXIV. - N. 163. Venerdì 15 Luglio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Un dispaccio annuncia che le spiegazioni date dalla Porta alla Francia sull' affare di Tripoli hanno avuto l'effetto di appianare le divergenze. La Porta ha ripetuto che se ha mandato truppe a Tripoli lo ha fatto unicamente per considerazioni d' ordine interno, ma senza alcuna intenzione di alimentare agitazioni in Tunisia o in Algeria, che anzi impedirà ogni mena o tentativo che tendesse a questo scopo. Perciò si dice adesso che la squadra francese non andrà più a Tripoli, ma bensì a Sfax e a Gabes ove resterà sinchè la tranquillità sia pienamente ristabilita.

Se la Francia si è lasciata così facilmente persuadere dalla Porta, senza osservare che questa ha sentito il bisogno di prender misure per mantenere l' ordine nella Tripolitania dopo l' occupazione francese della Tunisia, la Francia ha ceduto probabilmente ad alte considerazioni politiche, piuttosto che all' eloquenza dei diplomatici turchi.

Il caso di Tripoli è diverso troppo da quello di Tunisi, e l' Europa si è affrettata a farlo capire alla Francia, per non lasciarle la possibilità della illusione. L' alta sovranità della Porta su Tunisi era contestabile e contestata. La Francia non l'aveva mai riconosciuta, e le potenze non hanno appoggiato la Turchia quando questa pretendeva d'intervenire in nome del principio, così gravemente ferito per verità, dell' integrità dell' impero ottomano. Ma l' alta sovranità di questa sulla Tripolitania non può esser messa in dubbio da alcuno. Chi ci portasse violentemente la mano, provocherebbe naturalmente un vespaio. Le potenze tutte si crederebbero in obbligo di interloquire. Si è per questo che volevano fare a noi questo insidioso regalo di Tripoli, e che ce lo hanno offerto con quella spontaneità frettolosa con cui si regala a qualcheduno che si ama poco, una cosa altrui, che gli può creare degli imbarazzi.

La Porta, per evitare gli effetti del proverbio francese che *l' apetit vien en mangeant*, dopo l' occupazione di Tunisi, ha preso le sue misure di precauzione a Tripoli, e subito dopo la Tunisia, che prima era tranquilla, ha cominciato a dar segni di vita colla insurrezione di Sfax. La Francia crede che ciò si debba agli eccitamenti venuti dalla Tripolitania, ed ha fatto la voce grossa.

Si era detto che la Porta prima, per far tacere la Francia, avesse detto che aveva preso quelle misure per togliere all' Italia quelle voglie che gli altri per verità avevano tentato di farle venire, ma pare che la diplomazia turca non sia ricorsa a queste finezze di dubbio carattere. Le altre spiegazioni date dalla Porta non sono, per dire la verità, proprio esaurienti, ma l'attitudine delle potenze, specialmente dell' Inghilterra, hanno dato alle spiegazioni della Porta, quella forza di persuasione che loro mancava.

Inoltre la Francia vede l' insurrezione in Tunisia prendere proporzioni abbastanza gravi, tanto che è costretta a mandare rinforzi. Sfax, benchè bombardata, resiste. Nell' Algeria Bu-Amema è un osso duro da rodere. Non è il caso precisamente di dire che *l' apetit vient en mangeant* quando ai primi bocconi si ha ragione di temere che si possa patirne un' indigestione. Il saggio in questo caso non mangia più, e lascia mangiare i ghiottoni. Ma alle nazioni la saggezza riesce troppo spesso più difficile che agli individui, e forse la Francia non l' avrà.

Il sig. Gladstone alla Camera dei Comuni ha parlato in modo da far capire che le negoziazioni per la conchiusione di un nuovo trattato di commercio vanno male. La Francia, egli disse, insiste sui diritti specifici, e questa insistenza produce difficoltà, delle quali i negoziatori non vedono la soluzione. Le trattative coll' Inghilterra devono preparare le trattative colle altre nazioni, ma le preparano male sinora. I protezionisti francesi sono intrattabili, essi vogliono una guerra di tariffe, e probabilmente riusciranno ad averla. Resta a vedere chi ne soffrirà di più.

I fatti di Roma

Ciò che è avvenuto a Roma non è tanto importante per sè stesso, quanto per l' eco che avrà fuori del teatro dei disordini e per la scossa che ne riceverà la buona opinione acquistatasi dall' Italia e da Roma di saper rispettare le manifestazioni religiose e di saper accordare e garantire alla Chiesa quella libertà che essa dice impossibile se la potestà spirituale non è associata e confusa alla terrena.

Per la saggia condotta della cittadinanza romana, questa asserzione era stata smentita da una lunga esperienza, ed è deplorevole che i fatti dell' altra notte vengano a darle qualche valore agli occhi di chi ci giudica da lontano e ci giudica con sospetto.

Tanto più grave è la colpa del Governo, poichè doveva egli capire che il rispetto o il turbamento della cerimonia funebre avrebbe avuto un significato morale o politico — e quindi maggiore era il suo obbligo di prevedere e prevenire. Non ci diffondiamo qui in narrazioni e commenti, ma il linguaggio dei giornali, le interrogazioni del Senato e la storia dei fatti dicono abbastanza quale avrebbe dovuto essere e quale non fu il contegno del Governo.

L' on. Depretis, questo grand' uomo di Stato, ha perso proprio la bussola in fatto di dimostrazioni — e le sue istruzioni, il suo contegno, le sue imprevveggenze sono tali che un mediocre Questore se ne vergognerebbe.

Esagerazioni da una parte, trascuranze, ingenuità dall' altra, ecco le abilità rivelateci dal ministro dell' interno in occasione delle dimostrazioni antifrancesi e di queste di Roma.

È vano che il ministro cerchi di buttar la colpa sui subalterni, giacchè la colpa principale è proprio sua, quella cioè di non aver preso serie garanzie perchè l' accompagno avvenendo di notte si facesse con tutta semplicità, senza pompe, senza fuochi, senza strascico di gente. Fu questa mancanza di precauzione, imputabile proprio al ministro, che causò i disordini, e se gli agenti inferiori hanno perduto un po' la testa, possono trovar scusa nelle circostanze difficili e imbarazzanti create ad essi dal loro superiore.

Non vogliamo entrare nella questione se i primi provocatori sieno stati i clericali o i liberali, liberali per modo di dire giacchè crediamo che i disturbatori della processione lo fossero molto poco. In un tafferuglio di quel genere, in una lunga sfilata e per di più fatta di notte, come si fa a stabilire se il primo grido, il primo gesto, il primo sguardo provocatore sia partito di quà o di là?

Certo se si vuol vedere una provocazione nel solo fatto della numerosa e pomposa processione che accompagnava i resti dell'ultimo papa re, i provocatori sono i clericali. Ma a noi sembra che si poteva dispensarsi dallo scrutare le intenzioni dei dimostranti e vedere in essi una turba di devoti che rendevano gli ultimi onori al capo della loro religione.

Così avrebbero fatto dei veri liberali, e se la curiosità li avesse spinti ad assistere alla sfilata, non avrebbero però fatto nessun appostamento, nè preso le rincorse per rimpiombare sulla processione da Borgo a ponte Sant'Angelo e via via, nè emesso gridi che nulla avean che fare con una funzione religiosa come quella che si svolgeva nelle strade di Roma.

Se poi ci fu qualche atto che toglieva assolutamente di poter considerare la dimostrazione come religiosa, che obbligava a considerarla come politica, allora non esitiamo a dire che i provocatori furono i clericali.

Ma conoscendo gli usi e le tendenze di quelli che si pretendono liberalissimi perchè del partito spinto, (e scommettiamo che i disturbatori erano reclutati in quelle file) la verosimiglianza per noi è che le provocazioni sieno partite da loro.

Quando il gran maestro della *Lega* si augura che le ceneri di Pio IX fossero buttate in Tevere, niuna meraviglia che i discepoli provochino con fischi e con urli chi le venera. Se c'è da meravigliarsi, è della loro discrezione.

LETTERE ROMANE

Roma, 12.

(L.) Le scarse notizie si aggirano ognora intorno ai due principali argomenti del prestito e delle deliberazioni interne del Senato massime per quello che riguarda la riforma elettorale.

Quanto al prestito, si hanno già informazioni particolareggiate sulle proporzioni nelle quali le diverse ditte assuntrici, o per meglio dire partecipanti (giacchè l' unica assuntrice è la Banca Nazionale), faranno le loro emissioni e sul saggio al quale le faranno.

Così, si sa che la Casa Hambro emetterà 365 milioni di franchi al saggio di 90 e che la sottoscrizione si aprirà dopo domani e si chiuderà il giorno successivo. L'importo delle sottoscrizioni si verserà in rate dal giorno della sottoscrizione al gennaio dell'anno venturo e una parte del prestito si intende dire che sarà dagli assuntori conservata fino all' anno prossimo. La quale ultima intelligenza si coordina, come ognuno comprende, a quelle previdenze ed a quei riguardi che si sono voluti usare onde non recare turbamento al mercato europeo e per considerazioni di convenienza verso gli altri paesi.

Dubbii sull'esito della sottoscrizione non ne esistono affatto. Le prenotazioni sono già tali da lasciare indovinare che il prestito verrà non solo coperto, ma coperto più di una volta e rapidissimamente. Così che, sotto un tale aspetto, l' operazione può veramente considerarsi come una vittoria per il nostro credito

Tant' è che tutti i nostri amici, e anche quelli che, senza amarci perdutamente, non ci vogliono però male, ci fanno le congratulazioni per questa impresa. E solo pare ch' in Francia ci sia chi non se ne trova contento ed anzi sarebbe disposto a darci noia ed a suscitarci le maggiori difficoltà che possano dipendere da lui. Ma vuol dire che a questi signori fegatosi ed ai loro artifizii risponderanno i capitali nazionali, quei capitali che, tutti sanno sovrabbondare e giacere impaludati negli scrigni per mancanza di impieghi sufficientemente sicuri e premettenti. Qui si tratta del decoro e dell' interesse di tutti e non si può dubitare che anche per rispondere al malo animo dei nostri carissimi fratelli in latinità, gli italiani affluiranno all' appello che loro viene rivolto e daranno prova che l'Italia, se non può ancora far tutto da sè, è però memore del proverbio che *chi si aiuta il ciel l' aiuta.*

Delle infinite, achillinesche, sperticate lodi che la stampa amica del ministero rende all' onor. Magliani per la abilità colla quale egli ha combinato ed assicurato il prestito, io non vi sto a dir nulla. Vi basti notare che questa medesima stampa non dà più nemmeno l' ombra dell' importanza a che l' onor. Magliani abbia trattato e stipulato il suo contratto colla infame Banca Nazionale, con quel vampiro del sangue del nostro popolo. I progressisti non brillano per gran memoria. Adesso, anche per loro, la Banca Nazionale e gli onorevoli Bombrini e Balduino sono diventate personalità e persone quasi rispettabili. E si dice anche che saranno capaci di onorarli con titoli straordinarii gentilizii e senatorii. Ed anche si pretende che siano pronti i diplomi. Così mutano i saggi e anche la Banca Nazionale ed i suoi amici sono vendicati!

Perchè poi a questo mondo i malcontenti e gli immusoniti ci hanno da essere sempre, voi trovate adesso chi si duole scopertamente della vicina sparizione dei biglietti e della sostituzione della moneta metallica alla moneta di carta. È toccato a me stesso vedere ierialtro rifiutare quasi sdegnosamente il resto in argento di un biglietto da venti lire. Lo spenditore, quegli cui spettava il resto lo pretese in carta e non ci fu verso che egli accettasse degli scudi e dei franchi sonanti. Qui a Roma del resto l' argento anche nelle minute contrattazioni è cominciato a riapparire in una certa quantità.

Al Senato l'ufficio centrale per il progetto di riforma elettorale si è, come sapete, costituito, nominando presidente il senatore Saracco e segretario il senatore Lampertico. A questo ultimo poi venne affidato l'incarico di raccogliere, di coordinare, di control-

lare tutti i dati di fatto che si riferiscono alle principali questioni inerenti alla riforma e quindi alla questione del limite della seconda elementare, al limite del censo ecc. ecc. Intorno al quale limite del censo tutti si aspettano che il Senato modificherà sicuramente il progetto per compenso alla classe degli elettori censiti in paragone delle larghezze che furono fatte agli elettori per ragione della capacità. La riduzione del limite del censo alle 10 lire si riguarda come assicurato e si ritiene che la Camera dal canto suo lo confermerà.

L'ufficio centrale senatorio si riunirà il 26 settembre par udire comunicazione delle notizie raccolte dal suo segretario e allora sarà provveduto anche alla nomina del relatore che oramai si può ben capire da tutti chi sarà per essere. È certo l'on. Lampertico è degli uomini che in Senato possono con maggior amore e dottrina trattare l'alto oggetto.

Ierlaltro ebbimo qui uno speciale comizio di ingegneri, di architetti, di imprenditori di fabbriche collo scopo di avvisare ai mezzi di prevenire le disgrazie degli operai sul lavoro. I giornali recano il testo delle risoluzioni previdenti e caritatevoli adottate dal comizio il quale si chiuse con una colletta a favore di un povero operaio ultimamente caduto da un ponte di una casa in costruzione. Alcuni operai che pretendevano entrare nell'àmbito chiuso del comizio dovettero venire trattenuti e disciolti colla forza. Però non avvenne alcun grave disordine nè fu proceduto ad alcun arresto.

Ieri, con intervento anche del ministro dell'istruzione pubblica, si diede principio alle demolizione di quelle casette e palazzette che vennero con barbara tolleranza lasciate adossare al Pantheon nel corso dei tempi. Ora massimamente che il gran tempio è diventato il santuario civile della nazione e contiene la sacra spoglia del Fondatore dell'Unità nazionale, questa impresa della demolizione degli edifizi parassiti che lo deturpano diviene specialmente opportuna e merita di essere solennizzata. Dopo tanti anni che se ne discorre, oggi se ne comincia il compimento.

Notizie Italiane

ROMA 13 — I giornali commentano lungamente i disordini della scorsa notte, e generalmente biasimo la grande imprevidenza dell'Autorità.

Gli arrestati deferiti ai tribunali sono sei.

I feriti, ricoverati negli ospedali, sono tre. Credesi che vi sieno molti contusi.

Oggi cominciarono i dibattimenti. Gl'imputati appartengono alla classe degli studenti e degli operai.

Grande concorso.

Durante gli interrogatorii si fecero tentativi d'applausi, e il presidente ha replicata la minaccia di fare sgombrare l'aula.

Domani continueranno i dibattimenti.

— I circoli clericali esaltati asseriscono che venne spedita una Nota ai nunzi pontifici, e che il corpo diplomatico si recò a condolersi in Vaticano pei disordini deplorevolissimi di stanotte; ma è innegabile il carattere provocante della dimostrazione, preceduta nei giorni scorsi da gravi atti d'intolleranza reciproca avvenuti nei quartieri transteverini.

Oggi la città ha il solito aspetto calmissimo.

Attendesi il risultato dell'inchiesta.

NAPOLI — A Salerno, la giovanetta Luigia Pucciarelli, allieva delle scuole normali, studiosa e intelligente, non avendo superato gli esami, si uccideva gittandosi in un pozzo.

A Messina una giovanetta di 16 anni, per timore di non riuscire negli esami, gittavasi da un balcone fratturandosi la gamba destra.

In seguito ai dolorosissimi fatti, il ministro Baccelli ordinò un' inchiesta.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi 13: I circoli ufficiali sono preoccupati dall'atteggiamento benevolo della stampa ufficiosa tedesca e austriaca verso l'Italia.

Temesi che si stia trattando per una triplice alleanza, a cui aderirebbe l'Inghilterra, per obbligare la Francia alla pace.

Nella città di Cette è avvenuta ieri una grave rissa fra operai italiani e francesi.

Vi furono molti feriti da una parte e dall'altra.

Vennero operati circa 100 arresti. La popolazione è molto eccitata. Temonsi altri disordini.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto per invitare la città alla calma.

Per domani il governo teme a Nizza Marittima una dimostrazione anti-francese.

Vennero prese grandi misure di precauzione.

Il bombardamento di Sfax continua. Le truppe della spedizione sono sfiduciate.

ALGERIA — L'agitazione si propaga al littorale del Marocco.

Altre tribù interne si sono sollevate ed unite al campo degli insorti, i quali raggiungono il numero di 40 mila.

Le truppe francesi sono impotenti a domare la rivolta, causa il clima e la attitudine minacciosa di tutto il paese.

La lotta fra sudditi spagnuoli e marinai francesi in Algeria ha provocate nuove complicazioni.

La Spagna ha consultato immediatamente i governi d'Italia e d'Inghilterra; perciò da 24 ore ha luogo un vivo scambio di comunicazioni fra i gabinetti di Roma, Madrid e Londra.

Intanto la stampa spagnuola, anche la liberale, si dimostra ostilissima alla Francia.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 7 Luglio

Passava agli atti, per difetto di fondi disponibili in Bilancio, la domanda del Municipio di Farnese per un sussidio a favore di alcune famiglie di quel territorio, danneggiate dalla grandine.

Mandava sottoporre al Consiglio Comunale la rinuncia emessa dal signor Tesini Giuseppe al posto di Maestro Elementare.

Incaricava l'Ufficio Tecnico di indicare se per la manutenzione dei viali dei pedoni nei pubblici giardini sia più vantaggioso il sistema a ghiaia od a cappoierio.

Assegnava una somma al parroco di Coccomaro di Cona per riparazione a quella Chiesa, autorizzando l'Ufficio Tecnico ad eseguire i proposti lavori al muro di cinta e Cella mortuaria del Cimitero di detta Villa.

Emetteva parere favorevole in ordine ad alcune domande per apertura ecc. di pubblici esercizii.

Seduta del 9 Luglio

Mandava comunicare al Consiglio la quattordicesima nota dei doni pervenuti al Museo di Storia Naturale.

Autorizzava l'Ufficio Tecnico a ridurre a Vasca a Sassi, il maceratorio da canepa esistente nella possessione *Fantolina* di proprietà dell'Amministrazione Ginnasiale.

Deliberava di fare offici all'Ingegnere Gaetano Depestel pel ritiro della rinuncia alla carica di rappresentante il Municipio nel Consorzio per la manutenzione del Porto di Magnavacca.

Approvava varie proposte contenute nel verbale di Adunanza della Giunta di vigilanza sul Dazio in ordine ad alcune Guardie.

Accordava il consueto compenso alle Guardie Municipali che hanno eseguita la controlleria dei cambiamenti di residenza.

Riammetteva Chiozzi Giovanni al posto di Cantoniere stradale.

Infliggeva una punizione ad una Guardia Municipale.

Deliberava di chiedere al R. Prefetto l'autorizzazione di prorogare per un triennio il contratto d'affitto del fabbricato detto la Palazzina, e gli attuali affittuari i quali sono disposti ad eseguirvi, a loro spese alcuni lavori.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

Licenza Ginnasiale. - Mercoledì u. s. ebbero termine gli esami di licenza in questo Ginnasio pareggiato. I candidati furono 21, dei quali 20 si presentarono agli esami, mentre il giovane Dondi Augusto riportò la licenza d'onore. Di questi 20, 12 appartenevano al Ginnasio di Ferrara, 4 al Seminario-Collegio e 4 al Ginnasio di Cento. — I licenziati furono 4, due dei quali senza bisogno di compenso e cioè Paoluzzi Angelo seminarista e Pedrini Licinio di Cento, e due del Ginnasio di Ferrara: Ravenna Umberto e Maffei Michelangelo.

— Gli esami di promozione diedero in complesso un buon risultato, e specialmente nella 3ª classe di cui gli alunni vennero tutti promossi senza esame tranne uno che doveva dare quello d'aritmetica e superò la prova.

La navigazione nel Volano. — Il Cav. Cesare Zaffarini, ha diramato una Circolare con cui invita a volersi recare Domenica 17 corrente, alle 2 pom., nella Sala del Teatro Filodramatico allo scopo di trattare sopra la questione del Rimorchio nel Po di Volano, e del di lui progetto a ciò relativo.

Tassa industria e commercio. — La Presidenza Camerale notifica:

Compilati anche quest'anno i Ruoli dei Tassabili per industria e commercio sulle basi fornite dal R. Decreto 3 Gennaio 1870 N. MMCCCXV, si previene il ceto dei contribuenti che i Ruoli medesimi verranno esposti per giorni otto a datare dal presente, e cioè a tutto il 22 corr. mese, quanto alla Città e sobborghi di Ferrara nella Residenza di questa Camera, e quanto alle Frazioni di Ferrara ed agli altri Comuni della Provincia negli uffici delle rispettive Magistrature Comunali, perchè ognuno che vi ha interesse possa esaminarli e presentare quei reclami che crederà opportuni, e che verranno risoluti in via amministrativa dalla Camera stessa.

Trascorso il termine assegnato nel presente avviso, non si farà più luogo ad alcun reclamo.

Ladri in chiesa. — Ieri nella chiesa della Rosa un ladruncolo tentava di esercitare il suo mestiere su alcuni oggetti sacri. Aveva però fatti i conti senza gli angeli custodi i quali vestiti da RR. Carabinieri se lo acchiaparono in flagrante e lo condussero in quel tal posto ove subentra sempre il pentimento delle cattive tentazioni.

Liceo Musicale. — Diamo il programma dell'undecimo esperimento che daranno gli alunni del Liceo, Domenica prossima ad un'ora pomeridiana:

PARTE PRIMA

1. **Auber** — *Sinfonia* a piena orchestra nell'opera *Fra Diavolo.*
2. **Meyerbeer** — *Scena e Romanza* per baritono nell'opera *Dinorah*, eseguita dall'alunno sig. Pratelli Vittorio.
3. **Pontillo** — *Concerto per Clarino* sul *Poliuto*, eseguito dall'alunno sig. Cavallini Benedetto, con accompagnamento di pianoforte.
4. **Pergolesi** — *Stabat* — eseguito da tutti gli alunni Soprani e Contralti delle Scuole di Canto, Teoria e Solfeggio.
   » — *Cujus Animam* — *A solo* per Soprano eseguito dall'alunna signora Balletti Adele (8 mesi di studio).
   » — *Fac, ut ardeat* — *Fuga*, eseguita dagli alunni come sopra, e con accompagnamento di tutti gli archi.
5. **Giardino** — *Romanza* senza parole per Violino, eseguita dall'alunno sig. Ughi Ettore con accompagnamento di pianoforte.
6. **Sangiorgi** — *Quartetto originale* per Flauto, Oboè, Clarino e Fagotto, composto espressamente per gli alunni signori Balboni Virginio, Bertoni Virgilio, Cavallini Benedetto, Gallerani Giuseppe, e dai medesimi eseguito con accompagnamento di pianoforte.
7. **Sangiorgi** — *Agnus Dei* — pezzo concertato - *Andante* per Baritono, e *terzetto* con coro, eseguito dalla signora De-Luigi Elisa alunna soprannumero (8 mesi di studio), e dai signori Barbi Augusto alunno di 8 mesi, Sangiorgi Alberto alunno soprannumero, e dall'intero corpo corale delle Scuole di Canto, Teoria e Solfeggio, con accompagnamento di piena Orchestra.

PARTE SECONDA

8. **Finotti** — *Adagio* per archi con accompagnamento di pianoforte ed armonium, eseguito dagli alunni delle due Scuole di Violino.
9. **Donizzetti** — *Scena ed Aria* per Baritono nell'Opera *Don Sebastiano*, eseguita dall'alunno sig. Masini Ercole, con accompagnamento di pianoforte.
10. **Alard** — *Piccola Fantasia* per Violino sui motivi della *Sonnambula*, eseguita dall'alunno sig. Balestreri Ottavio, con accompagnamento di Pianoforte.

11. **Sangiorgi** — Alla Vergine — *Preghiera concertata* per Voce di Soprano e coro di voci bianche, eseguita dall' ex alunna signora Frassoldati Giuseppina che gentilmente si presta, e da tutte le alunne delle Scuole di Canto e Solfeggio, con accompagnamento d' orchestra - Parole del dott Antonio Maestro Finotti.
12. **Leonesi** — *Piccola Fantasia* per Clarino sulla *Marta*, eseguita dall' alunno sig. Fiori Romeo, con accompagnamento di Pianoforte.
13. **Sangiorgi** — *Coro del Mercato* nell' opera *Guisemberga da Spoleto*, eseguito da tutti gli alunni d' ambo i sessi delle Scuole di Canto e Solfeggio.
14. **De-Giovanni** — *Piccola Fantasia* per Violino sul *Faust*, eseguita dall' alunno soprannumero sig. Ascoli Ezio d' anni dieci, con accompagnamento di Pianoforte.
15. **Canti** — *Concerto* per Bombardino eseguito dall' alunno signor Nagliati Odoardo, con accompagnamento d' orchestra.
16. **Alard** — *Sinfonia Originale* per 4 Violini, eseguita dagli alunni signori Arlotti Umberto, Ughi Ettore, Corelli Giuseppe, Cantelli Oreste, con accompagnamento di Pianoforte.

Accompagna al piano il signor Ippolito Laurenti.

—

ELENCO DEGLI ALUNNI

che prendono parte a questo esperimento

—

Alunni esecutori per la parte vocale

Soprani e Contralti — *Signorine:* Balletti Adele Capatti Adalgisa; De-Luigi Elisa; Ferri Giovanna; Gardi Adalgisa; Martini Maria; Mazza Ifigenia; Medini Lea; Randi Virginia; Stefani Erminia; Valesani Medea; Vancini Argia; Vadati Adele; Negri Alessandrina.

Ragazzi: Balboni Virginio; Ferri Vitaliano; Muzzarelli Giulio; Nuttolini Adolfo; Soster Amedeo; Tomei Umberto.

Uomini: Barbi Augusto; Chendi Luigi; Chiozzini Camillo; Croetti Santo; Goldini Luigi; Graziani Pasquino; Masini Ercole; Masoni Primo; Pratelli Vittorio; Sangiorgi Alberto; Tomei Michele.

Alunni esecutori per la parte orchestrale

Violini Primi — Arlotti Umberto; Cantelli Oreste; Castori Alessandro; Corelli Giuseppe; Morini Luigi; Ughi Ettore; Ungarelli Tigrino; Viletti Albino.

Violini Secondi — Balestreri Cesare; Balestreri Ottavio; Belforti Ubaldo; Bellusi Achille; Benadusi Tancredi; Berselli Bice; Frabetti Eliseo; Pedinelli Antonio.

Alunni soprannumero: Ascoli Ezio; Sangiorgi Tito

Contrabassi — Laurenti Ippolito; Petrucci Armando.
Flauti — Balboni Virginio.
Oboè — Bertoni Virgilio.
Clarini — Cavallini Benedetto; Fiori Romeo.
Fagotti — Gallerani Giuseppe; Marchetti Ulisse.
Trombe — Cavalieri Alessandro (alunno soprannumero); Cristani Lamberto.
Trombone — Nagliati Odoardo.

N. B. — *Ex alunni, e dilettanti che gentilmente prendono parte:* Signorina Frassoldati Giuseppina: Signori Biondi Filippo; Gennari Decio; Finotti Tullio; Fortini Antonio; Magnani Antonio; Modigliani Romolo; Simioli Augusto; Termanini Vittorio.

Sul numero totale degli Alunni di quest' anno 1881, che ascendono a numero 88, prendono parte a questo Undecimo Esperimento numero 60.

Errata-corrige. — Vanno corretti i due più grossi strafalcioni sfuggiti ieri al correttore.

Parlando della derivazione d' acqua dal Panaro venne stampato: « *Com' è, finalmente, che invece di spendere da 7 a 10 mila lire nella costruzione del cavedone si provvede altrimenti costruendo uno stabile chiuso a chiavica, sempre pronta per la derivazione?* » Doveva dire invece: « Com' è, finalmente, che invece di spendere tutti gli anni da 7 a 10 mila lire nella costruzione del cavedone, **non** si provvede altrimenti costruendo **una stabile chiusa, o chiavica** ecc. ecc. » — Non correggendo, ne riderebbero le pietre della chiavica stessa.

Egli vi ha fatto viaggiare la città di Torino a grande velocità lasciando passare il seguente periodo: « *Siamo nella stagione del ritiro da Genova delle conserve alimentari come Torino ecc. ecc. che per precauzione i negozianti fanno viaggiare a grande velocità.* »

Tonno venne scambiato per Torino.

Converrete, correttore e professore carissimo, che più tonno di così non si può essere.

In questura. — Il 12 corr., in Ferrara, a danno di R. S e ad opera di M. D. e F. L. venne perpetrato il furto di strame falciato pel valore di L. 3. I ladri vennero arrestati.

— A S. Nicolò ignoti ladri sulla pubblica via a danno di A. A. rubarono un porta stanghe di cuoio da birroccino del valore di L. 7.

« Acquedotto ferrarese » — Questo opuscolo che contiene gli articoli e note pubblicate sulla *Gazzetta* dall' onorevole deputato prof. Quirico Filopanti trovasi vendibile al nostro stabilimento al prezzo di centesimi cinquanta la copia.

Si è pubblicato in Roma il N. 28, Anno VIII, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — La ferrovia Gallarate-Laveno. — Delle ferrovie a scartamento ridotto. — La organizzazione del servizio economico sulle ferrovie austriache a tutto giugno 1880, esposta dal dott. Max barone di Buschman. — Opere straordinarie stradali ed idrauliche. — La Commissione francese pel traforo del Monte Bianco. — Ferrovia a sezione ridotta Firenze-Fiesole. — La tutela degli operai e la responsabilità civile dei padroni. — Nostre informazioni. — Sunto delle deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. — Appalti. — Annunzi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
14 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 20°, 5 C
Alt. med. mm. 765,03	» mass.ª 32, 9 »
Al liv. del mare 766 99	» media 26, 1 »
Umidità media: 51°, 4	Ven. dom. ESE

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno, alla mattina nebbia rara

15 Luglio — Temp. minima 20° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

15 Luglio ore 12 min. 9 sec. 2.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Parigi* 13. — Tutte le strade sono imbandierate per la festa di domani. Grande animazione.

Bou-Amema passò Sfisifa il 10 luglio a sera. L' attacco degli insorti contro il battaglione di presidio a Kreider aveva per iscopo di mantenere il passaggio del corpo principale di Bou-Amema, il quale attraversò Dayakarel e Elma, recandosi a Austiferit. Le truppe lo inseguono.

Un telegramma da Orano al *Temps* annunzia assassinii e incendi su parecchi punti a Tell.

Avvenne una rissa a Tunisi fra soldati tunisini e sudditi francesi algerini. Due algerini rimasero feriti.

Roma 14. — Il ministero ha preso opportuni provvedimenti perchè negli stipendi e nelle pensioni civili e militari, cominciando dal mese corrente si distribuisca moneta divisionaria di argento in ragione del 3 0|0.

Sistowo 13. — La grande assemblea nazionale accettò con acclamazioni unanimi d' entusiasmo le condizioni del principe.

Londra 13. — L' ammontare della sottoscrizione di oggi al prestito italiano fu considerevolissimo. La cifra non sarà conosciuta prima della chiusura, ma il prestito ha decisamente un gran successo. I sottoscrittori sono della miglior classe. I quotanti sono già a 1|4 e a 1|2 di premio.

Genova 14. — La sciopero dei facchini accentuasi e minaccia estendersi a tutta la classe dei facchini. Il commercio è arenato. Le autorità si adoprano a mantenere l' ordine e ad ottenere un accordo.

Roma 13. — Era stata chiesta da Vespignani, architetto di S. Pietro, al prefetto di Roma l' autorizzazione del trasporto da S. Pietro a S. Lorenzo, fuori le mura, della salma di Pio IX, ed era stata accordata. In seguito era stata fatta dichiarazione dall'architetto incaricato dai cardinali e dagli eredi del pontefice che il trasporto si sarebbe effettuato dopo la mezzanotte del 12 al 13 senza alcun segno esterno, in via totalmente privata, col seguito di due o tre carrozze.

Invece quando il feretro a mezzanotte sortì da San Pietro un numero straordinario di carrozze si riunì sulla piazza, ove accorse gran numero di persone con ceri accesi. Lungo la via fra clericali e liberali seguirono provocazioni che produssero fatti di lieve importanza per l' intervento dei funzionari ed agenti disposti lungo la linea, quando videsi il numeroso concorso, nonchè di compagnie di truppa di varie caserme che vi sono lungo le vie che dovea percorrere il feretro.

Ebbero a deplorarsi solamente quattro lievi ferimenti di nessuna impor-

tanza. Gli autori dei disordini vennero immediatamente arrestati e presentati oggi stesso al procuratore del re per procedimento direttissimo.

La tumulazione e le funzioni religiose avvennero senza inconvenienti.

Genova 14. — Nelle prime ore del mattino un grave incendio sviluppossi nel Portofranco. Il fuoco distrusse il quartiere Santa Caterina e attaccò il quartiere San Giorgio. I danni sono rilevanti. Alle ore 11 l'incendio era domato, ma non totalmente spento. Vi furono due gravemente feriti.

Roma 14. — La Regina e il principino arriveranno da Napoli stanotte alle 12,30.

Il Re firmò stamane il decreto di tramutamento da nominativa al portatore della rendita che il governo fu autorizzato ad alienare, per far fronte al prestito.

Il presidente del Senato partirà domani sera per Venezia.

Jannina 13. — La Commissione di delimitazione fissò il confine lungo Arta dichiarando che il tracciato Thalweg tagli il porto a metà del grande arco. I commissari partiranno oggi per Calavride e Jannina.

Genova 14. — Gli affari commerciali sono sospesi in causa dell'incendio. Il fuoco venne circoscritto al piano superiore del quartiere di Santa Caterina. Il tetto è crollato, i piani sottostanti vennero danneggiati dall'acqua. Abbruciò una quantità di cuoi e coloniali. Molta altra merce avariata. Lavorasi per lo sgombero.

Costantinopoli 14. — È formalmente smentito da fonte autentica che la sublime Porta abbia mai dato istruzioni ai suoi agenti per giustificare i rinforzi inviati a Tripoli con allusioni a pretese velleità dell'Italia.

Roma 14. — Oggi continuò il processo degli arrestati pei fatti della penultima notte. Udironsi altri testimoni a carico: tutti agenti di questura. Il pubblico ministero chiese pene da 3 a 5 mesi di carcere e da 200 a 400 lire di ammenda.

Sistowo 14. — Il nuovo ministero è composto. Stockoff esteri, Chritoff, generale russo, guerra, colonnello Remeliagen interno, Teleskowuz finanze. Theocharoff giustizia.

Roma 14. — La legazione degli Stati Uniti ha da Blaine segretario di Stato che le condizioni di Garfield sono migliori: la respirazione quasi anormale. Polso 96. Appetito migliore. I dolori ai piedi e alle gambe diminuiscono.

Roma 14. — Stasera il tribunale correzionale condannò gli arrestati pei fatti della penultima notte. Quattro a un mese di carcere e 100 lire, due a tre mesi e 250 lire, uno dei quattro ad altri due mesi per percosse alle guardie.

Domani la famiglia reale partirà per Monza.

Mainan 14. — L'imperatore Guglielmo è partito per Rosenheim ove pernotterà. Proseguirà domani per Gastein.

Il Negozio è sito in Via Farini N. 14 lett. B. C. vis a vis a Piazza Cavour - Bologna